

sede di rimborso, a volte con ritardo. Infatti spesso la loro liquidazione viene chiesta dopo uno o due mesi e ciò rende ancora più difficile predisporre delle esatte previsioni.

Cap. 1.05.06 - Stampa pubblicazioni. La spesa riguarda i contributi per la stampa delle pubblicazioni fisse e periodiche dell'Istituto edite tramite "Il Mulino", oltre a quelle stampate direttamente, non poste in vendita, riguardanti la collana "Studi e Ricerche ed il programma "Obiettivo 1". Sono stati pubblicati o comunque predisposti e impegnati come spese, oltre all'Annuario dell'Agricoltura Italiana, alla Rivista di Economia Agraria, al Rapporto sul commercio con l'estero ed all'opuscolo "l'Agricoltura Italiana conta" alcuni altri importanti volumi contenente risultati di ricerche fatte dall'Istituto, come meglio si evince dalla relazione scientifica. Alcune pubblicazioni stampate in proprio hanno poi riguardato la divulgazione agricola nell'ambito del programma "Obiettivo 1". Gli impegni pari a circa L. 761.088.935 sono risultati inferiori di circa L. 138 milioni rispetto alla previsione di 900 milioni.

Nel 1996 non si è potuto provvedere all'affidamento del servizio di stampa e diffusione delle principali pubblicazioni INEA (REA e Annuario) ad una casa editrice da selezionare con apposite procedure concorsuali, come inizialmente stabilito. Infatti dette procedure, avviate nel corso dell'esercizio 1996 non per inadempienze da parte del Mulino ma per una verifica dei prezzi e delle condizioni offerte dal mercato, sono rimaste in sospeso in attesa della revisione della politica delle pubblicazioni dell'Istituto, che si avrà a breve.

Cap. 1.05.07 - Il capitolo riguarda la registrazione, il controllo e l'elaborazione elettronica dei dati per la RICA, la Banca Dati ed altre indagini in corso, come di seguito più dettagliatamente specificato. La somma impegnata in tale capitolo, di 750 milioni, è perfettamente in linea con le previsioni. Le spese sopra indicate sono da imputare in massima parte all'attività della Rete contabile CEE (RICA), alla Banca dati ed in forma minore ad elaborazioni per studi e ricerche in corso. Come meglio illustrato nella relazione tecnico scientifica, nel corso del 1996 hanno avuto un notevole sviluppo la Banca dati INEA ed il suo utilizzo nonché le altre attività connesse, rappresentate da molteplici ricerche scientifiche.

Per quanto riguarda la elaborazione elettronica dei dati della RICA, nel corso del 1996 si era provveduto, nell'ambito del SIAN (Sistema Informatico Agricolo Nazionale) al quale aderisce anche l'INEA, a trasferire alla FINSIEL tutta la parte informatica di tale Rete. La società Finsiel ha quindi continuato a gestire anche nel 1996 la elaborazione elettronica dei dati RICA. Si ricorda che la FINSIEL è ufficialmente incaricata dal MiRAAF della gestione informatica dei dati relativi al SIAN. A tal fine già nel 1993 era stato disdetto il contratto precedente esistente, per tali elaborazioni, con il C.N.I., la cui ultima elaborazione dati per l'I.N.E.A. è stata quella relativa all'esercizio 1994. In seguito alle modifiche intercorse nelle elaborazioni ed all'ingresso nel servizio della nuova ditta FINSIEL, si è avuto nel capitolo di spesa un consistente risparmio dovuto sostanzialmente al fatto che una parte degli oneri di carattere strutturale non vengono dalla Finsiel imputati all'INEA ma rientrano nel più ampio servizio fornito al MiRAAF.

Cap. 1.05.08 - Promozione e partecipazione a conferenze, congressi e convegni. La spesa è risultata di circa 74 milioni a fronte di una previsione di 170 milioni, quindi con un risparmio di circa 96 milioni. Tuttavia, anche in questo caso, essendo la previsione difficile da formulare, il risparmio conseguente sulla stessa non ha valore significativo. In ogni caso si può rilevare che nel corso del 1996 vi è stato un notevole incremento di tale attività connesso al notevole incremento di studi e ricerche affidati all'Istituto, di cui si è detto, fra le quali una parte preponderante è rappresentata dall'Obiettivo 1 e dal P.O.M..

Cap. 1.05.09 - Informazione e propaganda. La voce di spesa, mantenuta al modesto livello di circa 10 milioni contro una previsione di 15 milioni, non merita particolare illustrazione.

Cap. 1.05.10 - Riguarda le somme erogate ad enti pubblici ed organizzazioni private per collaborazioni a studi ed altre indagini particolari e presenta impegni per Lire 167.119.323 contro una previsione di 220 milioni, quindi con un risparmio di circa 52 milioni. Per un chiarimento sulla spesa si rinvia a quanto specificato per il Cap. 1.05.03 con la differenza che in questo caso le collaborazioni vengono svolte da persone giuridiche anziché da persone fisiche.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa di questa categoria non menzionati (cap. 1.05.01 e cap. 1.05.11) si precisa trattasi di capitoli mantenuti per memoria, ma senza stanziamento in previsione di una eventuale successiva utilizzazione.

Va osservato che la categoria V delle spese è quella che contribuisce maggiormente all'incremento dei residui passivi se si considera che a fronte di impegni per 3.167 milioni circa, figurano pagamenti per circa 1.600 milioni. Ciò è dovuto alla molteplicità delle ricerche in corso e dei corrispondenti incarichi, elaborazioni e varie le cui scadenze vanno quasi sempre oltre la durata dell'esercizio.

Cat. VI - Trasferimenti passivi. Il Cap. 1.06.01 è l'unico della categoria con una previsione di lire 5 milioni e riguarda le contribuzioni a fondo perduto. L'importo stanziato in bilancio è stato interamente speso per pagare il contributo di adesione ad una associazione per lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione in agricoltura.

Cat. VII - Oneri finanziari. La categoria di spesa riguarda i capitoli 1.07.01 e 1.07.02 riferentesi agli eventuali interessi passivi e relative spese bancarie dell'esercizio. La categoria presenta una modesta spesa complessiva di L. 50.774.635 con un risparmio sulla previsione di circa 229 milioni. Tale spesa si riferisce agli interessi passivi pagati al Banco di Napoli per uno scoperto bancario resosi necessario, al tasso del prime rate ABI più spese accessorie. Vi sono comprese anche le spese di conto per i c/c periferici di cui si è parlato tra le entrate in ordine agli interessi attivi. Il contenimento della spesa in limiti così ridotti resta legato alla questione delle contribuzioni della UE per la RICA.

Cat. VIII - Gli oneri tributari (cap. 10801) ammontano a lire 117.370.848 a fronte di una previsione di 150 milioni circa con una minore spesa di circa 33 milioni.

Dette spese sono costituite per la maggior parte dalle normali imposte a carico dell'ente, tra cui IRPEG ed ILOR. Vi sono poi comprese le spese per la registrazione di contratti e convenzioni, specialmente con il MiRAAF, per studi e ricerche formalizzate nel corso dell'esercizio 1996. Si tratta in ogni caso di spese obbligatorie non dilazionabili e spesso, come anzidetto, non facilmente prevedibili.

Cat. X - Il fondo di riserva di cui al Cap. 1.10.02, con uno stanziamento iniziale di 200 milioni, poi incrementato a 312 milioni in seguito ad una variazione di bilancio, non è stato utilizzato per l'esercizio 1996, come pure lo stanziamento del capitolo 1.10.03. Solo il capitolo 1.10.01 è stato utilizzato, sia pur in minima parte, con una spesa di soli 2 milioni a fronte di una previsione di 18.

Si fa rilevare, a conclusione, che le spese correnti, nell'insieme, sono ampiamente contenute nella previsione, tanto da evidenziare impegni per 14.411 milioni a fronte di una previsione iniziale di 16.270 milioni, con un risparmio di circa 2 miliardi.

Questa precisazione si collega a quanto già evidenziato per le entrate nel punto in cui si parla dei contributi straordinari che sono venuti a mancare e di conseguenza hanno costretto l'INEA a contenere le spese per mantenere il bilancio in pareggio.

Per quanto riguarda le spese in CONTO CAPITALE si osserva quanto segue:

Cat. XI - Cap. 2.11.02 - La spesa di L. 105.892.150 riguarda alcune opere di ripristino ed altri lavori necessari nei locali della Sede. Rispetto alla previsione di 120 milioni c'è un risparmio di soli 14 milioni. Ciò soprattutto è dovuto al fatto che nel corso del 1996 si sono dovuti effettuare molti lavori necessari per adeguare i locali INEA alle nuove norme in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.P.R. 626 del 1994 e successive modificazioni.

Cat. XII - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

Cap. 2.12.01 - Acquisto impianti, macchine e attrezzature. La spesa di L. 83.587.072 a fronte di una previsione di 130 milioni, riguarda l'acquisto, secondo le necessità, di mobili e attrezzature per gli uffici sia della sede centrale che degli uffici periferici. La previsione era stata fatta in rapporto ad un piano organico di ammodernamento e di ampliamento locali della sede, oltre che per sostituire l'attuale centralino telefonico che poi, sempre per rispettare gli inviti al risparmio e mantenere il bilancio in pareggio, ha subito, in parte, un'ulteriore dilazione, dopo quella già segnalata nel consuntivo precedente.

Cap. 2.12.03 - Acquisto di mobili e macchine di ufficio. La spesa di L. 244.479.448 a fronte di una previsione di 250 milioni, riguarda l'acquisto di mobili e computers oltre ad accessori necessari ed altro materiale informatico per il buon funzionamento degli uffici. Va considerato il continuo potenziamento del servizio informatico, sia per la sede che per gli uffici periferici.

Cap. 2.12.04 - La spesa di L. 27.847.421 a fronte di una previsione di 40 milioni, riguarda l'acquisto di libri inventariabili per la biblioteca dell'Istituto. Va osservato che la biblioteca INEA comprende oltre 29.000 testi inventariati, italiani e stranieri, costantemente aggiornati con nuove pubblicazioni tutte nel campo dell'economia agraria e materie affini. Si evidenzia un risparmio di circa 12 milioni per aver rinviato alcune spese.

Cap. 2.12.05 - Acquisto software e materiali informatici. Si tratta di un capitolo istituito nel 1991, allo scopo di affrontare le spese correlate all'informatizzazione. In particolare vi gravano le spese per l'acquisto di software di contenuto tecnico-scientifico, anche di matrice estera, necessari per gli studi e le ricerche in corso. Gli impegni risultanti per l'esercizio 1996 ammontano a circa 249 milioni, solo in parte pagati e quindi con un residuo passivo conseguente di circa 151 milioni. Considerata la previsione di 400 milioni si ha un risparmio di circa 151 milioni.

Va segnalato che nell'esercizio 1996 si è proceduto all'eliminazione, dalla consistenza patrimoniale dell'Istituto, del valore del software poiché, secondo quanto disposto dalla circolare n. 88 del 28/12/94, quest'ultimo non va considerato bene da inventariare bensì bene di facile consumo e pertanto le relative spese non vanno imputate in conto capitale bensì fra le spese di parte corrente. Nell'esercizio 1997 il capitolo relativo all'acquisto del software è stato eliminato dalle spese in conto capitale ed è stato inserito fra le spese correnti, mentre, per il 1996, detto capitolo in conto capitale è rimasto solo per il pagamento dei residui passivi.

Cat. XIV - Concessione di crediti ed anticipazioni.

Cap. 2.14.02 - Depositi a cauzione. L'esigua spesa, di soli 9.200.000 a fronte di una previsione di 50 milioni, riguarda la costituzione di alcuni depositi cauzionali a garanzia dei contratti di locazione stipulati dall'Istituto.

Cat. XV - Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio. Detta categoria compare per la prima volta nel bilancio INEA nel corso dell'esercizio 1996 in seguito ad apposita variazione di bilancio che ha istituito, all'interno della stessa, due nuovi capitoli, il 2.15.01 ed il 2.15.02 ove sono stati collocati tutti gli accantonamenti relativi alla polizza INA, in attuazione delle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro e dal MiRAAF.

Come è noto, l'indennità di anzianità relativa al personale dell'INEA viene versata annualmente all'INA a titolo di premio maturato in apposita polizza a suo tempo stipulata dall'Istituto. All'atto del collocamento a riposo del personale, la quota parte di indennità di anzianità maturata viene corrisposta dall'INA all'Istituto che, successivamente, provvede a corrisponderla al personale interessato. In considerazione del fatto che le somme da corrispondere ai dipendenti a titolo di indennità di anzianità vengono prima accreditate nei conti INEA e successivamente da questo riversate agli aventi diritto, tali somme sono state in passato sempre registrate fra le partite di giro (cap.7.22.05 in entrata e cap. 4.21.05 in uscita), mentre l'onere annuale a carico dell'ente veniva collocato fra le spese correnti (cap. 1.02.14), non attenendo più all'Istituto, una volta versato, bensì all'INA. La suddetta rappresentazione contabile costituiva, per i dipendenti, una garanzia che le somme rimosse dall'INA e specificamente destinate a costituire l'indennità di anzianità per il personale cessato dal servizio, venendo allocate fra le partite di giro, non venissero distratte dalla loro destinazione.

Al fine di dare attuazione alle indicazioni fornite dal Ministero del Tesoro e dal MiRAAF secondo cui tutti gli accantonamenti relativi alla polizza INA vanno registrati in bilancio fra le spese in conto capitale, l'INEA, con delibera n. 697 del 24/4/1996, ha provveduto ad annullare i predetti tre capitoli, due a partite di giro e uno di parte corrente, e ad istituire tre nuovi capitoli in conto capitale.

In particolare, in entrata è stato istituito il capitolo 5.18.01 - "Somme pervenute dall'INA per indennità di anzianità al personale dipendente", ove vengono registrati gli importi che pervengono all'INEA dall'INA, da corrispondere al personale che cessa dal servizio. Su detto capitolo, di cui si è già detto nella descrizione delle entrate e che trova un corrispondente nel capitolo di uscita 2.15.02 di nuova istituzione, è stata trasferita la previsione del capitolo 7.22.05 annullato.

In uscita, invece sono stati istituiti i due capitoli attualmente presenti nella categoria XV oggetto della presente descrizione e precisamente:

Cap. 2.15.01 - "Accantonamento per polizza INA indennità di anzianità". A detto capitolo, sul quale è stata trasferita la previsione del capitolo 1.02.14 di parte corrente annullato, viene imputato l'onere annuale a carico INEA per la polizza INA. A fronte di uno stanziamento di 800 milioni, sono state impegnate nel corso dell'esercizio lire 637.180.753.

Cap. 2.15.02 - "Versamento di somme pervenute dall'INA per indennità di anzianità ai dipendenti cessati dal servizio". A tale capitolo sono imputate le somme che pervengono dall'INA e che vanno corrisposte ai dipendenti a titolo di indennità di anzianità. Anche la previsione iniziale di questo capitolo, di 400 milioni, insieme a quella del capitolo 5.18.01 come già accennato in precedenza, è stata aumentata a 1 miliardo con apposita deliberazione (Del. n. 699 del 24/4/1996) per far fronte a nuove impreviste esigenze di collocamento a riposo del personale. A fronte della suddetta previsione, sono stati spesi (e parallelamente riscossi dall'INA) nel 1996 circa 695 milioni.

Resta comunque fermo, nonostante la loro collocazione in conto capitale e non più a partite di giro, che le somme riscosse dall'INA spettano di diritto al personale dipendente che cessa dal servizio in quanto rientranti tra i fondi soggetti a vincolo di destinazione di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero del Tesoro 26/7/1985.

Cat. XVI - Rimborsi di mutui.

Cap. 3.16.01 - La spesa riguarda i ratei semestrali dei due mutui fondiari accessi nel 1989 e nel 1990 per l'acquisto degli appartamenti int. 6 e 10, di cui già si è parlato in precedenti relazioni. Un mutuo è quindicinale con il Banco di Napoli e l'altro è decennale in ECU, indicizzato, con la Banca Nazionale del Lavoro. La spesa complessiva è ammontata a L. 222.865.650 a fronte di una previsione di lire 250 milioni, con un risparmio di circa 27 milioni.

Per quanto riguarda le **PARTITE DI GIRO** si rinvia a quanto illustrato per le corrispondenti entrate.

Le gestioni dei **RESIDUI** attivi e passivi dell'esercizio 1995 presentano i seguenti dati riepilogativi:

RESIDUI ATTIVI

- Residui attivi all'inizio dell'esercizio	L. 4.477.415.330
- Residui attivi riscossi nell'esercizio	<u>L. 746.589.669</u>
	L. 3.730.825.661
- Residui attivi derivanti dall'esercizio 96	<u>L. 5.105.066.461</u>
- Residui attivi al 31/12/96	L. 8.835.892.122

RESIDUI PASSIVI

- Residui passivi all'inizio dell'esercizio	L. 9.334.151.344
- Residui passivi pagati nell'esercizio	<u>L. 3.623.654.478</u>
	L. 5.710.496.866
- Residui passivi derivanti dall'esercizio 96	<u>L. 5.563.840.611</u>
- Residui passivi al 31/12/95	L. 11.247.337.477

Rispetto all'esercizio precedente si nota che nel complesso, i **Residui attivi** a fine 1996 si sono incrementati di 4,2 milioni, da ridurre però a 1,1 effettivi, come già detto, per effetto della riscossione a gennaio 97 dei 3,2 miliardi sulla legge pluriennale per l'agricoltura. Ciò è la risultante dell'accertamento di numerosi contributi per studi concessi nell'esercizio 96, per i quali sono stati riscossi anticipi e restano da riscuotere i saldi, a studi ultimati.

Tutti i crediti esposti nei residui attivi al 31/12/96 sono le risultanze di accertamenti fatti in base a decreti ministeriali od altri documenti probanti e sono quindi da ritenere rispondenti.

Per quanto riguarda invece i **Residui Passivi** si deve notare che il loro importo complessivo, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementato di circa 2 miliardi. Tuttavia, se non si considera l'importo di 1,7 miliardi di contributo U.E. per la RICA per l'esercizio 96, riversati allo Stato a Gennaio 1997, detta differenza si riduce a soli 300 milioni circa. In tali residui passivi sono ricompresi i 4,8 miliardi di ratei dei contributi U.E. per la RICA per il 1995, presenti anche fra i residui del precedente esercizio, dei quali nel 1996 è stato già riversato il primo rateo in conformità al piano di rientro. Per il resto il maggiore importo dei residui passivi rispetto al

1995, è dovuto ad un incremento delle spese dell'Ente connesse all'incremento di attività avutosi nel 1996.

Sull'argomento dei residui attivi al 31/12/95, tra i quali figurano pur sempre circa 3,7 miliardi di crediti nei confronti del MiRAAF, occorre tener presente che molti di tali crediti riguardano residui di contributi dovuti all'INEA per studi in corso per i quali a volte si ha qualche ritardo nella loro realizzazione, altre volte pur rendicontati, richiedono una lunga procedura per poter essere riscossi ed a volte non vengono riconosciuti per intero. Infatti i rendiconti subiscono un lungo iter per controlli e richieste di chiarimenti prima di essere liquidati ed a volte il ripristino degli stanziamenti ministeriali perché nel frattempo sono diventati perenti (decadono automaticamente dopo due esercizi).

La situazione di CASSA al 31/12/96 mette in evidenza quanto segue:

- Saldo attivo bancario al 31/12/95	L. 4.009.850.996
- Riscossioni dell'esercizio 1996	<u>L. 21.684.425.220</u>
	L. 25.694.276.216
- Pagamenti dell'esercizio 1996	<u>L. 23.247.408.263</u>
Saldo attivo di cassa al 31/12/96	L. 2.446.867.953

Così determinato:

- c/32831 Tesoreria Provinciale Stato	L. 2.361.244.617
- c/c postale 30779003	<u>L. 85.623.336</u>
	L. 2.446.867.953

La SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31/12/96 risulta la seguente:

- Saldo attivo per disponibilità liquida (Tesoreria Provinciale dello Stato e c/c postale)	L. 2.446.867.953
- Residui attivi	<u>L. 8.835.892.122</u>
	L. 11.282.760.075
MENO - Residui passivi	<u>L. 11.274.337.477</u>
Disavanzo di Amministrazione al 31/12/96	L. 8.422.598

L'avanzo risultante è stato ampiamente illustrato all'inizio della relazione.

Si ritiene opportuno porre l'attenzione sull'importanza della situazione amministrativa dell'Ente a fine esercizio considerato che l'avanzo o il disavanzo che ne derivano sono l'elemento principale per valutare il conto consuntivo.

Detto risultato deve essere trasferito nell'esercizio successivo. Pertanto, l'avanzo di amministrazione, dell'esercizio 1996, pari a Lire 8.422.598, va riportato all'esercizio 1997 secondo le norme dell'art. 8 del Regolamento di cui al D.P.R. 696 del 19/12/1979 che prevedono il suo assorbimento con altre entrate ovvero con corrispondente aumento di stanziamenti in uscita al fine di mantenere il pareggio del bilancio.

Si rammenta che in sede di preventivo 1997 era stato ipotizzato un avanzo di amministrazione di 400 milioni.

CONTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il conto economico dell'esercizio 1996 presenta un disavanzo di circa 622 milioni dovuto principalmente all'eliminazione della consistenza patrimoniale del software che, secondo quanto disposto dalla circolare n. 88 del 28/12/94, non va considerato bene da inventariare bensì bene di facile consumo e pertanto le relative spese non vanno imputate in conto capitale bensì fra le spese di parte corrente (è stato pertanto inserito fra le passività della Situazione Patrimoniale - voce "Fondi per accantonamenti diversi" - una quota di ammortamento di valore esattamente corrispondente al valore del software indicato in attivo ed è stata conseguentemente riportata la suddetta quota di ammortamento nel Conto Economico - voce "eliminazione impianti altre immobilizzazioni non ammortizzati"). Nell'esercizio 1997 il capitolo relativo all'acquisto del software è stato eliminato dalle spese in conto capitale ed è stato inserito fra le spese correnti. Con il suddetto ammortamento si è così provveduto a regolarizzare la rappresentazione contabile del software ed il relativo capitolo in conto capitale è rimasto nell'esercizio 1996 solo per il pagamento dei residui passivi.

Il predetto disavanzo economico di L. 621.731.548 è determinato come segue:

- uscite di parte corrente	L. 14.411.527.794
- entrate di parte corrente	<u>L. 16.847.274.953</u>
Differenza attiva	L. 2.435.747.159
cui vanno sottratti:	
- ammortamento costi pluriennali, impianti, macchinari, automezzi, oneri finanziari, insussistenze attive.	L. 434.302.661
- Eliminazione impianti ed altre immobilizzazioni non ammortizzati	L. 1.983.881.378
- Accertamenti per oneri presunti di competenza	L. 2.113.915
- Quote dell'esercizio per adeguamento del fondo indennità anzianità personale	<u>L. 637.180.753</u>
Disavanzo economico 1996	L. 621.731.548

Si ricorda in ogni modo che per l'INEA, Ente non economico, privo di patrimonio fruttifero da gestire e quasi interamente finanziato dallo Stato, il conto economico ed il risultato che ne deriva hanno scarsa importanza e riflettono sostanzialmente l'andamento della gestione finanziaria con le modifiche anzidette, dovute alle variazioni patrimoniali riguardanti principalmente i beni mobili ed immobili. In merito agli immobili va comunque precisato che il loro valore d'inventario riguardante tre appartamenti utilizzati per gli uffici della sede dell'Ente è fermo da alcuni anni ed è esposto nella situazione patrimoniale per un valore di 3 miliardi circa, senz'altro inferiore al valore attuale. Un'eventuale loro rivalutazione, da farsi nel rispetto delle norme in vigore, porterebbe ad un notevole miglioramento sia del Conto economico che della Situazione Patrimoniale.

A parte quest'ultima considerazione, la **SITUAZIONE PATRIMONIALE** al 31/12/96 presenta pertanto i seguenti dati riassuntivi:

- Attività	L. 24.079.069.194
- Passività	<u>L. 20.940.616.888</u>
Differenza Patrimoniale attiva	L. 3.138.452.306

Con i chiarimenti sopra esposti il conto consuntivo dell'INEA per l'esercizio 1996 viene sottoposto all'esame ed approvazione dei Ministeri Vigilanti.

Roma, Aprile 1997

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Prof. Guido Fabiani)

CFon~

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

**ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA****VERBALE N° 306****CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1996****RELAZIONE DEI SINDACI**

Il giorno 21 aprile 1997, presso la sede dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria, Via Barberini n° 36, Roma, i Sindaci dott. Gregorio Marugj in rappresentanza Ministero del Tesoro e la dott.ssa Gabriella Delle Monache in rappresentanza del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali, hanno esaminato il CONTO CONSUNTIVO dell'I.N.E.A. per l'esercizio finanziario 1996 al fine di redigere la prescritta relazione, giusta quanto prescritto dall'art. 32 del D.P.R. 696/79.

Si rileva che il consuntivo risulta essere stato predisposto nei termini prescritti e secondo le modalità richieste dall'art. 32 del citato D.P.R.

L'esame di cui sopra è stato esteso anche agli atti delle gestioni finanziaria e patrimoniale che hanno concorso alla formazione di detto consuntivo ed alle relative scritture contabili (partitari ed inventari), ai fini della verifica di concordanza.

A conclusione di tale esame si è proceduto alla elaborazione della presente relazione afferente al consuntivo in esame articolato nei due rendiconti finanziario e patrimoniale.

Il Rendiconto Finanziario (art. 33) si fa riferimento alla Gestione Finanziaria che si articola nelle seguenti parti:

- 1 - Gestione di Competenza;
- 2 - Gestione di Cassa;
- 3 - Gestione Residui.

Il Rendiconto Patrimoniale si articola a sua volta nel Conto Economico (art. 35) e nella Situazione Patrimoniale (art. 34). Infine, sulla base degli elaborati esaminati, si è provveduto alla rilevazione amministrativa dell'Istituto.

Le risultanze cui si è pervenuti possono riassumersi come segue:

RENDICONTO FINANZIARIO

BILANCIO DI COMPETENZA ESERCIZIO 1996

ENTRATE

PREVISIONI DEFINITIVE

Entrate correnti	L. 19.269.194.500
Entrate in conto capitale	L. 6.000.000.000
Entrate per partite di giro	<u>L. 7.910.000.000</u>
TOTALE ENTRATE PREVISTE	L. 33.179.194.500

ENTRATE ACCERTATE

Entrate correnti	L. 16.847.274.953	(- 2.421.919.547 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 12 % circa)
Entrate in conto capitale	L. 2.499. 926 776	(- 3.500.073.224 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 41 % circa)
Entrate per partite di giro	<u>L. 6.695.700.283</u>	(- 1.214.299.717 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 16 % circa)
TOTALE ENTRATE ACCERTATE	L. 26.042.902.012	

differenza tra entrate previste ed

entrate accertate	L. 7.136.292.488
-------------------	------------------

USCITE**PREVISIONI DEFINITIVE**

Uscite correnti	L. 16. 382.309.482
Uscite in conto capitale	L. 8.040.000.000
Uscite per partite di giro	<u>L. 7.910.000.000</u>
TOTALE USCITE PREVISTE	L. 32.332.309.482

USCITE IMPEGNATE

Uscite correnti	L. 14.411.527.794	(-.1.970.781.688 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 13 % circa)
Uscite in conto capitale	L. 4.080.366.319	(- 3.959.633.681 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 50 % circa)
Uscite per partite di giro	<u>L. 6.695.700.283</u>	(- 1.214.299.717 rispetto alla previsione per una percentuale pari al 16 % circa)
TOTALE USCITE IMPEGNATE	L. 25.187.594.396	
Differenza rispetto alle Previsioni	L. 7.114.715.086	

Dai surriferiti dati emerge una non lieve differenza, sia nelle entrate che nelle uscite, tra le previsioni ed i risultati conseguiti dovuta per lo più:

1 - per le entrate di parte corrente (- 2.421.919.547), quasi esclusivamente al minor accertamento concernente i capitoli: 2.04.01 contributi dalle Regioni (- 573 milioni), 2.03.01 contributi ordinari (- 183 milioni), 2.03.02 contributi straordinari (- 1.664 milioni) dovuti alla compensazione tra maggiori accertamenti relativi alla RICA (+ 3,4 miliardi), alla legge pluriennale per l'agricoltura (+200 milioni) e minori accertamenti riguardanti il P.O.M. misure 1 e 4 (-3.730 milioni) ed il Quadro Comunitario di Sostegno (-1.000 milioni).

2 - per le entrate in conto capitale (- 3.500.073.224), alla circostanza che l'Ente non è stato costretto a ricorrere ad anticipazioni bancarie se non in misura notevolmente ridotta

rispetto alle previsioni: Infatti a fronte di uno stanziamento di L. 5.000.000.000 sono state accertate L. 1.804.815.536 corrispondenti alla anticipazione bancaria effettivamente utilizzata;

3 - per le partite di giro in entrata, al maggior accertamento rispetto alle previsioni da imputare ai capitoli 7.22.07 "Restituzione di somme anticipate per conto terzi" e 7.22.08 "Recuperi di somme anticipate agli uffici periferici".

4 - per le uscite correnti (- 1.970 milioni) a minori spese nei capitoli relativi a prestazioni istituzionali (- 573 milioni); acquisto beni di consumo (- 456 milioni), spese per il personale dipendente e per gli organi dell'Ente (- 282 milioni), oneri tributari (- 32 milioni), oneri finanziari (- 229 milioni), spese non classificabili in altre voci (- 356 milioni), poste correttive e compensative di entrate correnti (- 40 milioni);

5 - per le uscite in conto capitale (- 3.959 milioni circa) al ridotto ricorso all'anticipazione bancaria rispetto a quanto preventivato come già dianzi indicato ed a minori acquisti di beni strumentali;

6 - per le partite di giro in uscita ai motivi esposti per le corrispondenti entrate.

Da quanto sopra, si rileva un avanzo corrente e finanziario dell'entità di seguito indicata:

ENTRATE CORRENTI ACCERTATE	L. 16.847.274.953
USCITE CORRENTI IMPEGNATE	<u>L. 14.411.527.794</u>
AVANZO CORRENTE	L. 2.435.747.159
ENTRATE ACCERTATE ES. 1996	L. 26.042.902.012
USCITE IMPEGNATE ES. 1996	<u>L. 25.187.594.396</u>
AVANZO FINANZIARIO	L. 855.307.616

A completa trattazione del citato esame del bilancio di competenza occorre evidenziare che si è constatato un incremento generalizzato nell'esercizio 1996 rispetto a quello precedente.

In particolare per le entrate correnti si è verificato un incremento pari a lire 4.835 milioni (+ 47%) dovuto quasi esclusivamente ai contributi straordinari a carico dello Stato (+ 4.599 milioni) e delle Regioni. La rappresentata situazione è stata determinata dalla

maggiore richiesta di servizi e ricerche avanzata dal MiRAAF e dal Ministero del Tesoro al fine di soddisfare adempimenti comunitari.

Parimenti anche nelle uscite correnti si è verificato, ancorchè in misura assai ridotta, un incremento pari a lire 260 milioni.

In tale incremento è da ricomprendere l'8,4% relativo alle spese per il personale (1995 7,7 miliardi e 1996 8,4 miliardi) compensato in parte da minori spese per prestazioni varie.

Per quanto riguarda il conto capitale le entrate sono passate da Lire 1.287 milioni a Lire 2.499 milioni in quanto le quote dell'assicurazione INA per l'indennità di anzianità sono state qui trasferite nell'esercizio 1996, inoltre sono stati accertati maggiori importi per anticipazioni bancarie fornite dall'Istituto di credito cassiere.

Le Uscite in conto capitale hanno subito un incremento di 2 miliardi circa dovuto ad impegni riguardanti le precitate indennità di fine rapporto (1.322 milioni), le anticipazioni bancarie (517 milioni), ed in misura minore l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

RESIDUI

La gestione dei residui attivi e passivi degli anni precedenti nonché quelli derivanti dall'esercizio 1996, formano oggetto di appositi riepiloghi e sono raggruppati nel prospetto generale da cui si deducono i seguenti dati riassuntivi:

RESIDUI RELATIVI ALL'ESERCIZIO:

ENTRATE	ACCERTATE	RISCOSSE	DA RISCOUTERE
	L. 26.042.902.012	L. 20.937.835.551	L. 5.105.066.461
 SPESE	 IMPEGNATE	 PAGATE	 DA PAGARE
	L. 25.187.594.396	L. 19.623.753.785	L. 5.563.840.611

La formazione dei residui attivi è da attribuire per l'80% al capitolo 2.03.02 (contributi straordinari) e per la restante parte al capitolo 2.04.01 (contributi regionali). In realtà è doveroso precisare che tale importo, si è di fatto notevolmente ridotto essendo state rimosse all'inizio dell'esercizio Lire 3.200 milioni.

La formazione dei residui passivi è dovuta al capitolo 4:21.07 (RICA per 1,7 miliardi, riversati all'inizio dell'esercizio 1997) alla categoria II (755 milioni: spese per il personale, arretrati per applicazione nuovo contratto), alla categoria IV (706 milioni acquisto beni e servizi), alla categoria V (1.600 milioni spese per prestazioni istituzionali).

RESIDUI DERIVANTI DA ESERCIZI PRECEDENTI:**RESIDUI ATTIVI**

- Residui attivi all'inizio dell'esercizio	L. 4.477.415.330
- Residui attivi riscossi nell'esercizio	<u>L. 746.589.669</u>
- Totale residui attivi anteriori all'esercizio	L. 3.730.825.661

RESIDUI PASSIVI

- Residui passivi all'inizio dell'esercizio	L. 9.334.151.344
- Residui passivi pagati nell'esercizio	<u>L. 3.623.654.478</u>
- Totale residui passivi anteriori all'esercizio 1996	L. 5.710.496.866

Per lo più i residui attivi provenienti da esercizi precedenti sono dovuti a contributi concessi dallo Stato (Cap. 2.03.02 per 3.195 milioni) nonché in misura minore dalle Regioni (Cap. 2.04.01) e da altri Enti del settore Pubblico (Cap. 2.06.01), rimasti da riscuotere o perché relativi a studi non ancora terminati o perché relativi a studi terminati, ma ancora in corso di rendicontazione o a studi terminati che sebbene ultimati e rendicontati non sono stati ancora liquidati. Infatti, è appena il caso di evidenziare che, frequentemente, i rendiconti subiscono un lungo iter prima del pagamento, dovuto a controlli di varia natura, che non di rado comportano la perenzione degli impegni inerenti ai contributi ministeriali con il conseguente ritardo nella liquidazione a causa dei tempi necessari per la reiscrizione in bilancio delle somme dovute.

Vi sono, inoltre, alcuni crediti nei confronti di associazioni agricole di categoria per la tenuta della contabilità aziendale, ancora non riscossi a causa dell'insolvenza da parte degli enti debitori e per molti dei quali sono in corso azioni legali.

La formazione dei residui passivi provenienti da esercizi precedenti (lire 5.710 milioni), afferisce per oltre la metà (3,8 miliardi ai ratei dei contributi U.E. per la RICA da riversare allo Stato, nonché a spese per il personale (500 milioni circa), per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche (470 milioni) per prestazioni istituzionali (1 miliardo circa).